



# LA NUOVA SCINTILLA

Anno I - N. 8 - Suppl.

ORGANO DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA FERRARESE

10 Aprile 1945

## Popolo e classe operaia uniti nell'ultima battaglia alla vigilia della liberazione

*Le forze della barbarie e della violenza che hanno imperversato su tutta l'Europa seminando ovunque lutti e rovine, stanno oggi subendo gli ultimi decisi colpi dagli Eserciti della Libertà.*

*Mai come in questo momento la nostra liberazione è apparsa così vicina.*

*Dopo anni di terrore e di morte i giorni che ci dividono dalla libertà sono pochissimi e la certezza di una vicinissima vittoria è ormai indubbia.*

*Milioni di uomini marciano da tutte le direzioni sul territorio germanico; ogni giorno avanzano su quella terra stessa, dalla quale è incominciata la feroce aggressione alla vita dei popoli liberi.*

*Il panico prende ormai i criminali nazi-fascisti, i quali sanno che è vicino il momento in cui dovranno pagare per tutti i delitti commessi, per tutti gli orrori inflitti all'umanità.*

*La battaglia finale è nel suo pieno sviluppo. Nulla può cambiare la sorte che giustamente si sta preparando per i responsabili della guerra.*

*A questa battaglia noi pure dobbiamo entusiasticamente partecipare, poiché dal suo esito vittorioso dipende tutta la nostra vita di oggi e di domani. Non un uomo, non un mezzo dovranno rimanere inutilizzati. Urge gettarsi nel fuoco della lotta coscienti dell'ora suprema che sta per scoccare. Nel momento decisivo della nostra lotta di liberazione, mentre le più ampie prospettive si aprono per lo sviluppo del movimento democratico e del movimento operaio, i nostri due Partiti nella nostra Provincia — conseguentemente a quanto oggi in tutta l'Italia si sta facendo per l'unione della classe operaia, per darle una guida unica e per creare le condizioni favorevoli per la fusione dei due Partiti in un unico grande Partito della classe operaia italiana — vogliono unirsi anche in questo giornale ed unire e mobilitare le proprie forze in una fattiva preparazione della fase suprema dell'Insurrezione Nazionale. In questi giorni tutte le energie dei due Partiti e quelle delle masse che li seguono, devono tendere a creare una febbre d'agitazione per la preparazione dello sciopero generale insurrezionale, al quale saremo chiamati da un momento all'altro.*

*L'entusiasmo delle masse per le grandiose vittorie degli Eserciti Alleati e delle forze patriottiche, deve trovare nei compagni Socialisti e Comunisti delle forze d'avanguardia per sviluppare una vasta*

*e decisiva partecipazione popolare alla liberazione della nostra città. Bisogna che la nostra città sia liberata dal popolo e che sia riconosciuto che anche i ferraresi hanno sensibilmente pesato con la loro azione sulle sorti della grande battaglia che il popolo italiano conduce per la cacciata dell'invasore tedesco e dei briganti fascisti. L'esito favorevole di tutto questo dipenderà essenzialmente dalla impostazione politica e dall'attività pratica dei nostri due Partiti nei prossimi giorni, in accordo con i C. L. N.*

*Urge quindi, uniti a tutte le forze del C. L. N. sviluppare le S. A. P. (Squadre Ardimento Patriottico); sviluppare l'azione armata contro il nemico e preparare, con tutto il senso della nostra responsabilità davanti al popolo e soprattutto alla classe operaia, lo scatenamento dello sciopero generale insurrezionale.*

*Ogni attesa, ogni dubbio per questa azione finale che deve dimostrare la maturità politica del popolo ferrarese, sarebbe un atto di viltà e di tradimento verso il nostro Paese.*

### Dichiarazione comune delle Federazioni Provin. del Partito Socialista U.P. e del Partito Comunista Italiano

Compagni lavoratori, il Partito Comunista ed il Partito Socialista — sempre più stretti da una comune e necessaria solidarietà d'intenti e d'azione — sono venuti nella determinazione di fondere la loro attività anche nel campo delicato della stampa. La «Nuova Scintilla», sino a ieri organo provinciale del P. C. diventa anche il portavoce del P. S. che si sente ogni giorno di più legato da ideali, aspirazioni, interessi al Partito fratello. Il tempo delle vivaci e corrosive polemiche dottrinali e politiche è finito; i due partiti fratelli non solo in questo anno di lotta tragica e dolorosa, ma in venti anni di lotta rivolu-

naria contro un nemico che opprimeva nel modo più schiavista la classe lavoratrice, hanno ritrovato la loro strada, corretto gli errori, impugnata la stessa bandiera. L'esempio mirabile datoci dalla Russia socialista ha dimostrato chiaramente che la classe lavoratrice è capace di governarsi da sé, come l'avvento del fascismo in Italia e del nazismo in Germania, ha dimostrato come ogni divisione nella sua compagine porterebbe al suo indebolimento, peggio alla sua sconfitta.

Oggi tutti i nostri sforzi, tutti i nostri sacrifici devono essere rivolti alla liberazione del Paese dal nazi-fascismo; tutto deve essere fatto, tutto deve essere mobilitato per liberarci da questa vergogna; ma domani, in altro terreno e sotto altre forme, la lotta continuerà per raggiungere l'aspirazione suprema dei lavoratori. Come ha ben detto il compagno Togliatti nel suo discorso tenuto alla Pergola di Firenze, noi siamo democratici, noi facciamo parte, insieme agli altri partiti antifascisti della democrazia progressiva, ma noi abbiamo però il diritto ed il dovere di difenderne i nostri punti di vista particolari. Ecco perchè relazioni d'indole diversa uniscono il P. C. al partito fratello, il P. S. Relazioni che in un domani speriamo non lontano, dovranno coronarsi con la fusione, con l'unità ritrovata.

I compagni del P. S. e del P. C. della provincia di Ferrara, hanno sentito sin dal primo giorno di lotta la necessità di questa fraterna unione. I lavoratori della provincia di Ferrara che più di tutte ha sofferto del dominio fascista soprattutto nel campo morale, dovevano dare questo esempio di maturità politica e di coscienza civica, dimostrare che essa non meritava l'insulto di «totalitaria», che pure sotto la cenere fascista, la scintilla non era ancora spenta, anzi vi covava una formazione dell'esperienza dura e dolorosa che avrebbe ravvivato, alimentato il fuoco della redenzione ed ascensione della classe lavoratrice.

### PER L'UNITÀ DEI DUE PARTITI OPERAI

«Oggi noi dobbiamo marciare d'accordo col Partito Socialista perchè, nei momenti in cui la classe operaia si trova di fronte alla necessità di adempiere a questa nuova funzione, di dirigere la ricostruzione dell'Italia, di una Italia democratica e progressiva, è necessario che la classe operaia abbia tutte le proprie forze unite, perchè, se questo non fosse nella breccia creata dalla esistenza di questi due partiti, i quali possiedono oggi due programmi che su per giù corrispondono, in questa breccia sappiamo che presto o tardi tenterebbe di introdursi, il cuneo della reazione e della scissione e ciò significherebbe la vittoria delle forze reazionarie del nostro paese, vittoria di cui noi, oggi possiamo ben calcolare tutte le conseguenze.

Forti dell'esperienza del passato, sappiamo che di fronte alla necessità di distruggere il fascismo, di tagliarne le radici e di renderne impossibile per sempre il ritorno, il nostro dovere elementare è di essere uniti, di opporre alle forze reazionarie che non vogliono disarcire, un blocco incommovibile delle forze della classe operaia».

PALMIRO TOGLIATTI

75783

## Si prepara lo Sciopero Generale Insurrezionale

### APPELLO DELLA RISORGENTE CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO AI LAVORATORI

#### Lavoratori Ferraresi!

L'unità sindacale, aspirazione e necessità della classe lavoratrice, è stata raggiunta non solo fra i due Partiti d'avanguardia della massa proletaria, ma, per la prima volta nella storia sindacale italiana, con i lavoratori democristiani.

Anche nella nostra provincia, dopo vent'anni dalla sua distruzione, la Camera Confederale del Lavoro sta risorgendo con spirito nuovo, con animo nuovo, ridando ai lavoratori la loro libera voce, la loro libera volontà.

Il primo compito che si prefigge la risorgente C. C. del Lavoro, è quello di lanciare un appello a tutte le masse lavoratrici, nessuna esclusa, affinché in questo momento tutto e tutti siano preparati per lo scatenamento dello Sciopero Politico Insurrezionale.

Tutto il popolo da un momento all'altro sarà chiamato a sospendere ogni attività, a paralizzare la vita del nemico, e dargli il colpo finale; i lavoratori anche questa volta — come sempre — dovranno essere all'avanguardia, come masse più numerose, come masse più decise alla lotta ed al combattimento.

Nella battaglia, dello Sciopero Generale Insurrezionale e nella lotta di liberazione, si forgeranno tutti gli organismi, si selezioneranno gli uomini, e soprattutto si svilupperà quella solidarietà di massa e quello spirito di combattività, premessa politica indispensabile per ogni ulteriore conquista sindacale. Scioperare e lottare per la cacciata dei tedeschi e lo sterminio dei fascisti, le masse lavoratrici dimostreranno e spiegheranno le loro forze su un fronte che assicurerà uno slancio rapido e progressivo per la realizzazione di tutte le loro aspirazioni.

Attraverso questa lotta vittoriosa le masse lavoratrici ferraresi vedranno risorgere le loro antiche e gloriose istituzioni, quali le Cooperative di Consumo, agricole, aziende, macchine, Case del popolo, tutto ciò che fu rubato, saccheggiato, distrutto, incendiato dai briganti fascisti. Tutto questo «maltolto» dovrà essere restituito e risarcito.

I lavoratori ferraresi vedranno così soddisfatte quelle rivendicazioni che sono sempre state comprese nella loro lotta antifascista continua e tenace.

La risorgente C. C. d. L. prenderà in esame la grave situazione economica in cui versano gli operai, i braccianti-compartecipanti, i contadini, i lavoratori in genere, derivata dal prolungarsi della guerra. Nuovi patti sindacali verranno discussi e portati all'esame delle masse lavoratrici.

In special modo verrà curata l'elaborazione di un nuovo patto colonico, che

dia alle masse lavoratrici della campagna — braccianti-compartecipanti, mezzadri, ecc. — quei diritti che per vent'anni furono misconosciuti e calpestati.

La risorgente C. C. d. L. invita intanto, gli agricoltori, i braccianti, i contadini, i piccoli proprietari ed affittuari, ed eseguire i lavori agricoli e le semine nella misura maggiore possibile, perchè il popolo italiano avrà in questo anno estremo bisogno dei prodotti della terra.

La risorgente C. C. d. L. invita i lavoratori tutti alla concordia ed all'unità, poichè solo così l'unitaria e libera organizzazione sindacale potrà svilupparsi e la massa lavoratrice potrà, sul piano della democrazia progressiva, partecipare alla vita politica e sociale della Nazione rinnovata.

~ ~ ~

Questo giornale, il quale rappresenta il grande progresso fatto nella nostra provincia dai Partiti del proletariato sulla via dell'unità, saluta la risorgente C. C. d. L., certo che il suo tributo all'unione delle masse lavoratrici ed alla Lotta di Liberazione Nazionale sarà d'importanza decisiva.

### I COLLABORAZIONISTI

Poche parole su queste sporche figure.

Più che mai è vicina l'ora in cui questi autentici traditori pagheranno il fio delle loro colpe. Non s'illudano, i milioni servono a molte cose, è vero, ma non serviranno a salvarli dalla giustizia del popolo. Questi immondi serpi, i quali, sfruttano con cinismo ed egoismo inauditi i loro operai, saranno schiacciati senza pietà. Cercano di mimetizzarsi in più maniere, non esclusa la manovra politica antifascista, per crearsi l'alibi per il domani; mobilitano conoscenze più o meno autorevoli e cercano amicizie nuove e promettenti per il futuro: tentano, insomma, di passare in tempo dall'altra parte per salvarsi e continuare, anche dopo, a fare quattrini. Ma questi miserabili non riusciranno nel loro intento. Li conosciamo tutti: industriali, appaltatori, sfruttatori, ladri e criminali di ogni genere, che con l'invasore tedesco e ai margini del fascismo hanno fatto i milioni sulla vita del popolo. Sono dei traditori e come tali saranno trattati.

Mentre il popolo lavora, soffre, lotta e muore per la libertà della Patria, questi delinquenti girano in automobile, magari targata «O.T.», e gonfiano il portafoglio lavorando per il tedesco. Non ci sarà pietà per simili canaglie. E perchè fino da oggi siano smascherati e additati ai patrioti questi ignobili traditori, nel prossimo numero pubblicheremo un primo e più rappresentativo elenco di essi.

### C.L.N. e Patrioti in azione

I patrioti della 35.a Brigata «Garibaldi», non danno tregua agli invasori tedeschi ed ai traditori fascisti. Nella zona di Argenta, nel mese scorso, numerose sono state le azioni di guerriglia da essi condotta con

pieno successo. L'attività dei patrioti della Brigata è stata varia. Alcune azioni — come quelle del 10, 11, 14, 23, 24 e 25 Marzo — condotte contro tedeschi e fascisti hanno avuto carattere prettamente militare, mentre altre — 5, 19, 22 Marzo — si potrebbero definire di polizia.

I patrioti della Brigata costituiscono, infatti, il potere esecutivo di cui C.L.N. si serve nelle sue azioni di governo. Azioni contro ladri che usurpavano il nome di patrioti, con conseguente ricupero e restituzione della refurtiva ai legittimi proprietari e adeguata punizione dei colpevoli; azioni di ricupero merci varie presso un trafficante in mercato nero, con distribuzione dei generi agli sfollati più bisognosi; affissione di manifesti murali firmati dal C.L.N. nella piazza di Argenta, sono indubbiamente, atti che riscuotono larga popolarità nelle masse ed insegnano loro praticamente che v'è un organismo veramente popolare, che ha la forza, sebbene clandestino, di agire per la tutela e la difesa degli interessi del popolo. Il C. L. N. di Argenta, agendo come organo popolare governativo, ha saputo provocare i seguenti accordi fra proprietari e compartecipanti: per i raccolti delle semine primaverili nei terreni arati, il 50% del prodotto è per il proprietario, l'altra metà per il compartecipante; nei terreni non arati il 75% è per i braccianti-compartecipanti ed il 25% per il proprietario. Naturalmente questi accordi provvisori hanno riscosso l'approvazione della massa dei lavoratori.

E' con azioni del genere che i C.L.N. locali possono affermare la loro capacità quali organi del potere popolare e possono riuscire a raccogliere attorno a sé le masse ed a guidarle. C.L.N. e formazioni militari patriottiche dovranno essere le leve che muoveranno il popolo alla lotta finale liberatrice: bisogna più che mai potenziarli in questi pochissimi giorni che ancora ci separano dalla cacciata dei nazi-fascisti.

### L'assassinio di Porotto perpetrato dai sicari neri

Sabato, 17 Marzo, a Porotto, cadeva, ferito da piombo fascista e successivamente finito con selvaggia ferocia dai delinquenti neri a colpi di pugnale, il bracciante Costa Ugo, di anni 45, padre di due figli, noto sotto il nome di Gaetano. Il giorno successivo, domenica, altri due lavoratori, il bracciante Malagutti Sergio «Vitale» di anni 20 e l'operaio «Marco» di anni 23, venivano barbaramente trucidati, sempre a Porotto, dai briganti fascisti.

Tre lavoratori, tre figli del popolo, la cui vita era stata tutta consacrata alla lotta per l'emancipazione della classe operaia e per la liberazione della Patria dagli invasori tedeschi e dalle canaglie fasciste, sono stati ammazzati dai sicari neri perchè colpevoli di avere lottato per la vita e la libertà del popolo italiano.

Ancora sangue di popolo è stato versato dai criminali fascisti; ancora una volta essi hanno straziato con il loro piombo le carni dei più coraggiosi e dei più fieri fra i lavoratori.

Ma l'ora della vendetta sta per suonare. L'odio delle masse è in procinto di esplodere, furioso, contro gli assassini del popolo. L'Insurrezione Generale Popolare sterminerà senza pietà i delinquenti neri al servizio dell'invasore. Il sangue dei martiri reclama giustizia e giustizia piena, completa, implacabile sarà fatta.

MORTE AGLI INVASORI TEDESCHI — MORTE AI TRADITORI FASCISTI

